

VERDE Lunedì partiranno i lavori di abbattimento delle sei piante di alto fusto

Piazza Unità d'Italia: giù i pini

Al loro posto tigli e due aiuole

di **Martino Agostoni**

■ Lunedì sarà il rumore delle motoseghe a dare l'avvio ai lavori per la sistemazione dei marciapiedi di piazza Unità d'Italia, un intervento rimandato dalla scorsa primavera che cambierà l'aspetto della piazza davanti al municipio perché verranno l'abbattuti i sei pini marittimi presenti ai lati dell'area di parcheggio.

Quelli che oggi sono sei grossi alberi sono piante che hanno circa 60 anni di età, sono state inserite ai margini della piazza tra il 1955 e il 1959 e, crescendo, sono risultate sempre meno compatibili con il contesto urbano, oltre a essere essenze non tipiche dell'ambiente lombardo. Poi sono emersi rischi sulla stabilità di alcuni dei pini cresciuti storti mentre da tempo le radici causano danni alla pavimentazione dei marciapiedi e del parcheggio.

Sono tutti motivi che hanno portato il Comune a decidere di eliminarli, non comprendendo più i pini marittimi nel progetto di riqualificazione previsto per l'intera piazza che, in due diverse fasi, porterà prima alla sistemazione dei marciapiedi e poi in quella seguente a ridisegnare gli spazi tra Palazzo Trotti e il santuario della Beata Vergine.

Lunedì mattina parte il primo lotto di interventi che prevede il taglio dei sei pini che saranno sostituiti da tigli, piante più caratteristiche del territorio oltre che - secondo i documenti storici - precedentemente già presenti nella piazza dopo il 1863, anno in cui il Comune acquisì

quell'area su cui c'erano degli orti e vi piantò dei tigli. Completerà l'intervento la sistemazione dei marciapiedi sconnessi e quindi l'inserimento di due nuove aiuole piantumate con essenze di basso fusto che saranno continue per separare l'area di camminamento e quella del parcheggio.

L'avvio del cantiere in piazza Unità d'Italia era stato inizialmente previsto dall'amministrazione comunale prima dell'estate ma l'annuncio del taglio degli alberi aveva sollevato preoccupazione nei gruppi di centrosinistra in Consiglio comunale che presentarono in aula una richiesta di fermare l'intervento.

Sulla sorte dei pini marittimi e la riqualificazione della piazza più importante della città si arrivò a giugno a una delle po-



Ultimi giorni per i pini marittimi di piazza Unità d'Italia Foto Agostoni

chissime intese raggiunte dall'inizio del mandato tra la maggioranza 5 Stelle e i gruppi d'opposizione: l'amministrazione comunale acconsentì a rimandare l'avvio dei lavori per il tempo ne-

cessario a predisporre un progetto di sistemazione generale della piazza che comprendesse anche la previsione di inserire nuovi alberi ad alto fusto in sostituzione di quelli abbattuti. ■

VENERDÌ 31

Riprende il processo Bames Sem Ex lavoratori: «Sia fatta giustizia»

■ Riprende venerdì 31 gennaio al Tribunale di Monza il processo con rito abbreviato per la vicenda Bames. Il Comitato ex lavoratori Bames Sem annuncia un presidio, dalle 8.30, davanti alla sede del tribunale in via Vittorio Emanuele.

Per due imputati parte il processo con il rito abbreviato. Il giudice per le indagini preliminari dovrà poi decidere se accogliere o meno il rinvio a giudizio degli altri 8 imputati che hanno chiesto il proscioglimento. A distanza di 2 anni esatti dalla richiesta di rinvio a giudizio (30 gennaio 2018), tornano in piazza gli ex dipendenti chiedendo che chi ha causato il disastro in Bames e Sem sia processato e chi ha avuto responsabilità paghi. Tutti i 10 sono imputati di bancarotta fraudolenta e della distrazione di beni e risorse economiche che dove-

vano essere destinate alla re-industrializzazione dell'area vimercatese.

«Il presidio -sottolinea il comunicato- ancora una volta richiama l'attenzione su quanto è avvenuto e sulla situazione di lavoratrici e lavoratori che hanno perso il lavoro a causa di questi motivi. Tra discussione sulle costituzioni di parte civile, scioperi e rinvii siamo alla nona udienza da quando il 31 gennaio 2018 è stata emessa la richiesta di rinvio a giudizio e tra gli ex dipendenti c'è una forte aspettativa affinché venga finalmente presa la giusta decisione di rinviare a giudizio gli imputati e in questo modo far partire il procedimento penale».

Gli ex dipendenti Bames si sono costituiti parte civile per i danni morali: «Chiediamo che vengano accertate le responsabilità di chi ha portato delle importanti realtà industriali al fallimento per bancarotta fraudolenta, chiediamo che sia fatta giustizia». Ancora oggi alcuni ex dipendenti (si stimano una sessantina) sono senza nessun reddito. ■